

COMMENTO E ANALISI
CANTI dell'INFERNO SVOLTI IN CLASSE

Prof. Massimo Finotello

Classi 2°A e 2°C – Secondaria di 1°grado

a.s. 2016/2017

• **LA SELVA OSCURA - dal Canto I**

Il primo canto fa da introduzione all'intero poema e non solo all'Inferno. Esso, aggiungendosi ai 33 canti, che costituiscono ogni singola cantica, porta al numero complessivo e completo di 100 la totalità dell'opera.

In questo canto c'è il tema di fondo di tutta l'opera: quello del CAMMINO DELL'UOMO o, addirittura dell'UMANITA' INTERA.

Parla del pellegrinaggio dello stesso autore, Dante Alighieri, attraverso i tre regni dei morti. Il privilegio di questo viaggio gli è stato dato da Dio.

In questo primo canto incontra la sua prima guida: VIRGILIO, che simboleggia la RAGIONE che aiuta DANTE a svegliarsi dal sonno del peccato. Il medioevo cristiano considerava VIRGILIO come il più grande poeta e sapiente di tutta l'antichità greco-latina, con una sensibilità quasi cristiana.

Prima ancora di VIRGILIO, Dante incontra tre belve (tre fiere):

- la LONZA (alcuni critici la considerano una LINCE, altri un LEOPARDO, altri ancora una PANTERA), snella, agile, dal mantello a macchie: costituisce per DANTE un pericolo serio quasi da non fargli continuare il viaggio. Rappresenta la LUSSURIA;
- il LEONE, ha un atteggiamento insieme maestoso e aggressivo, ma non minaccia particolarmente il poeta. Simboleggia la SUPERBIA;
- la LUPA, magrissima, affamata, insaziabile, che costringe il poeta a retrocedere verso la selva e gli toglie la speranza di riprendere a salire. Rappresenta l'AVARIZIA.

Nel mezzo del cammin di nostra vita

mi ritrovai per una selva oscura,

ché la diritta via era smarrita.

Massimo Finotello 11/2/17 11:37

Commenta [1]: Dante fissa a 70 anni la durata media della vita. Anche se la COMMEDIA è stata iniziata attorno al 1306, narrativamente inizia nel 1300 (a 35 anni del poeta) nella notte del venerdì santo.

Massimo Finotello 11/2/17 11:38

Commenta [2]: La SELVA indica il peccato, l'assenza di ragione. Dante vi è caduto perché pieno di sonno.

Massimo Finotello 11/2/17 11:38

Commenta [3]: Ché - PERCHÉ, valore causale.

Massimo Finotello 11/2/17 11:49

Commenta [4]: LA VIA GIUSTA che conduce a DIO e alla SALVEZZA.

Ahi quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte
che nel pensier rinova la paura!

Massimo Finotello 11/2/17 11:40

Commenta [5]: Forte: intesa come IMPENETRABILE, difficile da attraversare, così come i momenti di crisi di una persona. La SELVA, difficile da attraversare, rappresenta sia UNA FASE DIFFICILE DELLA VITA DEL POETA, sia un periodo di DEGRADAZIONE MORALE della SUA FIRENZE, DELL'ITALIA E DELLA CRISTIANITA'.

Tant' è amara che poco è più morte;
ma per trattar del ben ch'i' vi trovai,
dirò de l'altre cose ch'i' v'ho scorte.

Massimo Finotello 11/2/17 11:42

Commenta [6]: IL BEN che DANTE trova può avere diverse interpretazioni: sia l'INCONTRO CON VIRGILIO, sia la MISERICORDIA DI DIO.

Io non so ben ridir com' i' v'intrai,
tant' era pien di sonno a quel punto
che la verace via abbandonai.

Massimo Finotello 11/2/17 11:43

Commenta [7]: Indica lo SMARRIMENTO MORALE e INTELLETTUALE del POETA, provocato dalla caduta nel peccato.

Ma poi ch'i' fui al piè d'un colle giunto,
là dove terminava quella valle
che m'avea di paura il cor compunto,

Massimo Finotello 11/2/17 11:45

Commenta [8]: Illuminato dal SOLE, simboleggia la possibilità di elevazione e purificazione. IL SOLE simboleggia DIO che indica la strada.

guardai in alto e vidi le sue spalle
vestite già de' raggi del pianeta
che mena dritto altrui per ogne calle.

Allor fu la paura un poco queta,
che nel lago del cor m'era durata
la notte ch'i' passai con tanta pietà.

Massimo Finotello 11/2/17 11:46

Commenta [9]: Vedendo i raggi del SOLE e quindi una speranza... ecco che l'angoscia e la paura un po' di calmano.

*E come quei che con lena affannata,
uscito fuor del pelago a la riva,
si volge a l'acqua perigliosa e guata,*

*così l'animo mio, ch'ancor fuggiva,
si volse a retro a rimirar lo passo
che non lasciò già mai persona viva.*

• LA PORTA DELL'INFERNO - dal Canto III

Con il terzo canto si entra direttamente nell'Inferno con un passaggio narrativo, minaccioso e violento, rappresentato dal PORTALE e dalle SCRITTE su di esso.

Le parole di COLORE OSCURO preannunciano dolore, eternità, definitiva assenza di speranza: I DANNATI NON HANNO SPERANZA.

Il CANTO insiste spesso sul tema dell'ETERNITÀ. I dannati, si vedrà, perderanno in modo inesorabile la condizione e la dignità umana e rifiuteranno continuamente la VOLONTÀ DIVINA.

Dante quando si affaccia alla voragine infernale, ha sensazioni orribili. L'INFERNO è luogo di disordine e ribellione. La violenza, anche del linguaggio, caratterizzerà tutti i CERCHI INFERNALI.

*Per me si va ne la città dolente,
per me si va ne l'eterno dolore,
per me si va tra la perduta gente.*

Massimo Finotello 11/2/17 11:47

Commenta [10]: E COME QUEI.... COSI' L'ANIMO MIO: la prima SIMILITUDINE di tutto il POEMA

Massimo Finotello 11/2/17 11:48

Commenta [11]: Da "guatare", cioè guardare con sospetto, paura e ostilità. Anche se salvo, il naufrago teme ancora le insidie del mare, così DANTE teme ancora le INSIDIE della SELVA.

Massimo Finotello 11/2/17 12:15

Commenta [12]: Inizia l'EPIGRAFE (scritta) sopra il PORTALE. Il portale è come se parlasse in prima persona, ATTRAVERSO DI ME SI VA....

Massimo Finotello 11/2/17 12:17

Commenta [13]: "Città dolente" è in contrapposizione con la "città di Dio", regno della beatitudine. La città dolente è il regno della pena e del lamento.

Massimo Finotello 11/2/17 12:18

Commenta [14]: PER ME PER ME.... PER ME.....: figura retorica ANAFORA, ripetizione a inizio verso di una o più parole.

Massimo Finotello 11/2/17 12:21

Commenta [15]: Il dannato è ORMAI PERSO, escluso dalla visione di DIO e CONDANNATO ad una PENA ETERNA.

Giustizia mosse il mio **alto** fattore;
fecemi la **divina** podestate,
la **somma** sapienza e 'l primo amore.

Massimo Finotello 11/2/17 12:22

Commenta [16]: DIO.

Dinanzi a me non fuor cose create
se non **etterne**, e io **eterno** duro.

Massimo Finotello 11/2/17 12:25

Commenta [17]: "divina podestate", somma sapienza" e "primo amore" indicano in ordine il PADRE (potenza divina), il FIGLIO (più alta sapienza) e lo SPIRITO SANTO (il primo amore), LA TRINITÀ.

Lasciate ogni speranza, voi ch'intrate".

Massimo Finotello 11/2/17 12:26

Commenta [18]: Si ribadisce l'ETERNITA' del luogo. CREATO DIRETTAMENTE DA DIO per GLI ANGELI RIBELLI.

Massimo Finotello 11/2/17 12:26

Commenta [19]: DURO IN ETERNO.

Queste parole di **colore** oscuro
vid' io scritte al sommo d'una porta;
per ch'io: «**Maestro**, il senso lor m'è duro».

Massimo Finotello 11/2/17 12:27

Commenta [20]: È un imperativo, è un ordine CHE NON DA' SPERANZA. Ogni possibilità è ormai perduta.

Massimo Finotello 11/2/17 12:28

Commenta [21]: SCRITTO IN LETTERE NERE, nero e minaccioso come il contenuto.

Ed elli a me, come **persona** accorta:
«Qui si convien lasciare **ogni** sospetto;
ogni **viltà** convien che qui sia morta.

Massimo Finotello 11/2/17 12:30

Commenta [22]: Dante si rivolge a VIRGILIO, sua guida e maestro, e confessa che queste parole lo colpiscono e gli mettono paura e angoscia (IL LORO SENSO M'è DURO – MI IMPAURISCE)

Massimo Finotello 11/2/17 12:31

Commenta [23]: Accorta perché VIRGILIO SI ACCORGE E LO SOCCORRE.

Noi siam venuti al **loco** ov' i' t'ho detto
che tu vedrai le **genti** dolorose
c'hanno perduto il **ben** de l'intelletto».

Massimo Finotello 11/2/17 12:31

Commenta [24]: Ogni TITUBANZA.

Massimo Finotello 11/2/17 12:32

Commenta [25]: PAURA

Massimo Finotello 11/2/17 12:33

Commenta [26]: INFERNO

E poi che la sua mano a la mia puose
con lieto volto, ond' io mi confortai,
mi mise dentro a le **segrete** cose.

Massimo Finotello 11/2/17 12:33

Commenta [27]: I PECCATORI

Massimo Finotello 11/2/17 12:33

Commenta [28]: PERIFRASI per indicare DIO, contemporaneamente attraverso questa perifrasi si usa una figura retorica che si chiama ANTONOMASIA.

Massimo Finotello 11/2/17 12:34

Commenta [29]: IL RUOLO DI VIRGILIO qui è CHIARO. Una guida che ha il compito di confortare e prendere per mano quando DANTE è in difficoltà.

Massimo Finotello 11/2/17 12:35

Commenta [30]: Segrete nel senso di SEPARATE e LONTANE. QUI INIZIA IL VIAGGIO DI DANTE NEI TRE REGNI DELLA MORTE.

• *CARONTE - dal Canto III*

Siamo sempre nel terzo canto e dopo aver incontrato gli IGNAVI, Dante si trova sulla riva dell'ACHERONTE dove i dannati aspettano di essere traghettati all'inizio dei CERCHI INFERNALI.

Caronte è il primo demone che incontra DANTE, nonché traghettatore dei DANNATI da una riva all'altra dell'ACHERONTE. Caronte richiama il traghettatore di anime presente del CANTO VI dell'ENEIDE scritta dallo stesso VIRGILIO.

CARONTE è descritto come UN VECCHIO CON LA BARBA E I CAPELLI BIANCHI e gli occhi con cerchi ROSSI come BRACIERI (da una parte all'apparenza uomo ma in realtà si rivela essere UN DEMONE).

*Ed ecco verso noi venir per nave
un vecchio, bianco per antico pelo,
gridando: «Guai a voi, anime prave!*

*Non isperate mai veder lo cielo:
i' vegno per menarvi a l'altra riva
ne le tenebre etterne, in caldo e 'n gelo.*

*E tu che se' costì, anima viva,
pàrtiti da cotesti che son morti».
Ma poi che vide ch'io non mi partiva,*

*disse: «Per altra via, per altri porti
verrai a piaggia, non qui, per passare:
più lieve legno convien che ti porti».*

*E 'l duca lui: «Caron, non ti crucciare:
vuolsi così colà dove si puote*

Massimo Finotello 11/2/17 12:43

Commenta [31]: CARONTE

Massimo Finotello 11/2/17 12:43

Commenta [32]: MALVAGE

Massimo Finotello 11/2/17 12:44

Commenta [33]: Ritorna il TEMA DELLA PERDITA DI SPERANZA.

Massimo Finotello 11/2/17 12:44

Commenta [34]: SI RIBADISCE L'ETERNITA' del luogo.

Massimo Finotello 11/2/17 12:45

Commenta [35]: Il caldo e il gelo sono due supplizi più frequenti nell'Inferno dantesco.

Massimo Finotello 11/2/17 12:46

Commenta [36]: CARONTE SI RIVOLGE MINACCIOSO A DANTE: allontanati ANIMA VIVA, solo i morti, per CARONTE, possono salire sulla sua BARCA.

Massimo Finotello 11/2/17 12:47

Commenta [37]: CARONTE ha capito che si salverà e che non sarà dannato ma Dante è destinato alla salvezza.

Massimo Finotello 11/2/17 12:48

Commenta [38]: da altri PORTI giungerai alla riva dell'ALDILA'. Dante passerà da altre vie e non dall'INFERNO.

Massimo Finotello 11/2/17 12:51

Commenta [39]: In contrapposizione alla barca di CARONTE che è PESANTE perché porta alla DANNAZIONE ETERNA.

Massimo Finotello 11/2/17 12:52

Commenta [40]: Uno dei nomi con cui viene indicato VIRGILIO.

ciò che si vuole, e più non dimandare».

*Quinci fuor quete le lanose gotte
al nocchier de la livida palude,
che 'ntorno a li occhi avea di fiamme rote.*

*Ma quell' anime, ch'eran lasse e nude,
cangiar colore e dibattero i denti,
ratto che 'nteser le parole crude.*

*Bestemmiavano Dio e lor parenti,
l'umana spezie e 'l loco e 'l tempo e 'l seme
di lor semenza e di lor nascimenti.*

*Poi si ritrasser tutte quante insieme,
forte piangendo, a la riva malvagia
ch'attende ciascun uom che Dio non teme.*

*Caron dimonio, con occhi di bragia
loro accennando, tutte le raccoglie;
batte col remo qualunque s'adagia.*

*Come d'autunno si levan le foglie
l'una appresso de l'altra, fin che 'l ramo
vede a la terra tutte le sue spoglie,*

*similmente il mal seme d'Adamo
gittansi di quel lito ad una ad una,
per cenni come augel per suo richiamo.*

Massimo Finotello 11/2/17 12:53

Commenta [41]: È un lasciapassare di VIRGILIO. Dante è qui per volere divino. COSI' SI VUOLE LA' DOVE E' POSSIBILE CIO' CHE SI VUOLE, E NON CHIEDERE ALTRO.

Massimo Finotello 11/2/17 12:54

Commenta [42]: SI NOTA COME I DANNATI perdono man mano la loro UMANITA' e DIGNITA'.... Sono presentate NUDE e INDIFESE, cambiare COLORE, battere i denti e USARE PAROLE VIOLENTE come le BESTEMMIE.

Massimo Finotello 11/2/17 12:55

Commenta [43]: CARONTE picchia e spinge con il REMO coloro che esitano.

Massimo Finotello 11/2/17 12:57

Commenta [44]: SPLENDIDA SIMILTUDINE. Malinconica e triste, paragona i DANNATI CHE LASCIANO LA RIVA con CARONTE alle FOGLIE CHE CADONO DALL'ALBERO in AUTUNNO.

• *PAOLO E FRANCESCA- dal Canto V*

Dante nel Canto V incontra i Lussuriosi, che sono inseriti nel II CERCHIO.

Il Canto V è il primo dell'Inferno che ci mostra la pena di una categoria di dannati e Francesca è il primo peccatore a dialogare con Dante: troviamo anche una figura demoniaca, Minosse, che qui rappresenta il giudice dei dannati ed è ridotto a una bizzarra parodia della giustizia divina, essendo descritto come un essere mostruoso e animalesco, con una lunga coda che avvolge intorno a sé per indicare ai dannati il luogo infernale cui sono destinati.

I lussuriosi sono trascinati da una bufera incessante, che simboleggia la forza della passione sessuale cui essi non seppero opporsi in vita.

Francesca è un personaggio significativo a riguardo, perché il caso suo e di Paolo era un episodio di cronaca che doveva essere ben presente ai lettori contemporanei. La vicenda, di cui non c'è comunque traccia nei cronisti del tempo, era quella di un adulterio tra Francesca da Polenta, figlia del signore di Ravenna, e il cognato Paolo Malatesta, fratello di Gianciotto che la donna aveva sposato in un matrimonio combinato per riappacificare le due famiglie. Gianciotto aveva scoperto la relazione e aveva ucciso entrambi.

Il dialogo tra Dante e Francesca ha un linguaggio poetico differente rispetto al resto dell'Inferno. Prevala, infatti, la gentilezza che anima le parole di Francesca.

L'amore, con la sua forza e la sua ambiguità, è il tema centrale del personaggio e dell'intero episodio. Francesca ci sembra reale e viva nella sua pena; è una donna che ha creduto di rendere reale la finzione letteraria e la storia d'amore di Ginevra e Lancilotto. In lei si fonde l'amore cortese e l'amore passionale. Francesca è una donna gentile, se pur travolta da una umana passione.

DANTE PER QUESTO PROVA PIETA' PER LEI.

PAOLO E FRANCESCA NON SI SEPARANO MAI, NEMMENO NELLA DANNAZIONE.

*Quali colombe dal disio chiamate
con l'ali alzate e ferme al dolce nido
vegnon per l'aere, dal voler portate;

cotali uscir de la schiera ov' è Dido,
a noi venendo per l'aere maligno,
sì forte fu l'affettüoso grido.*

Massimo Finotello 11/2/17 17:29

Commenta [45]: COME COLOMBE - meravigliosa SIMILITUDINE. Paolo e Francesca vengono paragonati a degli uccelli. Il paragone con le colombe anticipa la gentilezza dell'episodio.

Massimo Finotello 11/2/17 17:35

Commenta [46]: La schiera di DIDONE - coloro che muoiono uccisi o si uccidono per amore.

Massimo Finotello 11/2/17 17:30

Commenta [47]: L'aria infernale, in contrasto con l'AERE luminoso, nel quale volano le colombe.

Massimo Finotello 11/2/17 17:30

Commenta [48]: Il richiamo di Dante è mosso da AFFETTO.

«O **animal grazioso e benigno**
che visitando vai per **l'aere perso**
noi che tignemmo **il mondo di sanguigno**,

se fosse amico **il re de l'universo**,
noi pregheremmo lui de la tua pace,
poi c'hai pietà del nostro mal perverso.

Di quel che udire e che parlar vi piace,
noi udiremo e parleremo a voi,
mentre che 'l vento, come fa, **ci tace**.

Siede la terra dove nata fui
su la marina dove 'l Po discende
per aver pace co' seguaci sui.

Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende,
prese costui de la bella persona
che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.

Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
mi prese del costui **piacer** sì forte,
che, come vedi, ancor non m'abbandona.

Massimo Finotello 11/2/17 17:31

Commenta [49]: Dante appare a Francesca come una creatura benevola e gentile.

Massimo Finotello 11/2/17 17:32

Commenta [50]: ARIA OSCURA...simboleggia l'INFERNO.

Massimo Finotello 11/2/17 17:32

Commenta [51]: Hanno insanguinato il mondo con il loro peccato.

Massimo Finotello 11/2/17 17:34

Commenta [52]: PERIFRASI per indicare DIO. Contemporaneamente attraverso questa perifrasi si usa una figura retorica che si chiama ANTONOMASIA.

Massimo Finotello 11/2/17 17:36

Commenta [53]: LA BUFERA NON E' CHE SI FERMA, ma PAOLO E FRANCESCA, spinti dalla pietà di Dante ne sono momentaneamente usciti.

Massimo Finotello 11/2/17 17:37

Commenta [54]: AMOR ... AMOR ...AMOR... - CELEBRE ANAFORA.

Massimo Finotello 11/2/17 17:38

Commenta [55]: Piacere: l'amore ha origine nella bellezza fisica, concetto presente in tutta la letteratura cortese.

Amor condusse noi ad una morte.

Caina attende chi a vita ci spense».

Queste parole da lor ci fuor porte.

Quand' io intesi quell' anime offense,

china' il viso, e tanto il tenni basso,

fin che 'l poeta mi disse: «Che pense?»».

Quando rispuosi, cominciai: «Oh lasso,

quanti dolci pensier, quanto disio

menò costoro al doloroso passo!».

Poi mi rivolsi a loro e parla' io,

e cominciai: «Francesca, i tuoi martiri

a lagrimar mi fanno tristo e pio.

Ma dimmi: al tempo d'i dolci sospiri,

a che e come concedette amore

che conosceste i dubbiosi disiri?».

E quella a me: «Nessun maggior dolore

che ricordarsi del tempo felice

ne la miseria; e ciò sa 'l tuo dottore.

Massimo Finotello 11/2/17 17:38

Commenta [56]: CAINA: così è chiamato il nono cerchio infernale dove sono puniti i traditori dei parenti. Qui è atteso il marito GIANCIOTTO.

Massimo Finotello 11/2/17 17:42

Commenta [57]: AFFLITTE, TRAVAGLIATE... si capisce la pietà che prova Dante, tant'è che nell'immagine successiva abbassa lo sguardo in posa riflessiva.

Massimo Finotello 11/2/17 17:42

Commenta [58]: VIRGILIO.

Massimo Finotello 11/2/17 17:42

Commenta [59]: Lasso ...quanti: ENJAMBEMENT (figura retorica)

Massimo Finotello 11/2/17 17:43

Commenta [60]: Dante vuole sapere come si sono innamorati e come sono caduti nel peccato.

Massimo Finotello 11/2/17 17:44

Commenta [61]: NULLA FA PIU' MALE CHE RICORDARSI DEL TEMPO FELICE NELLA MISERIA. Per dottore si considera VIRGILIO.

Ma s'a conoscer la prima radice
del nostro amor tu hai **cotanto affetto**,
dirò come colui che piange e dice.

Noi leggiavamo un giorno per **diletto**
di **Lancialotto** come amor lo strinse;
soli eravamo e senza alcun sospetto.

Per più **fiate** li occhi ci sospinse
quella lettura, e **scolorocci il viso**;
ma solo un punto fu quel che ci vinse.

Quando leggemmo il disiato riso
esser baciato da cotanto amante,
questi, che mai da me non fia diviso,

la bocca mi basciò tutto tremante.
Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse:

quel giorno più non vi leggemmo avante».

Mentre che l'uno spirto questo disse,
l'altro piangëa; sì che di pietade
io venni men così com' io morisse.

E caddi come corpo morto cade.

Massimo Finotello 11/2/17 17:45

Commenta [62]: Francesca si confida perché capisce che DANTE non è spinto da curiosità ma da DESIDERIO AFFETTUOSO. Ma sa già che non riuscirà a NON PIANGERE.

Massimo Finotello 11/2/17 17:47

Commenta [63]: Leggevano la STORIA DI LANCILOTTO e di GINEVRA.

Massimo Finotello 11/2/17 17:46

Commenta [64]: Diletto....DI - ENJAMBEMENT.

Massimo Finotello 11/2/17 17:47

Commenta [65]: volte

Massimo Finotello 11/2/17 17:48

Commenta [66]: GUARDANDOSI MENTRE LEGGONO, più volte si emozionano.

Massimo Finotello 11/2/17 17:49

Commenta [67]: Quando leggono del BACIO DI LANCILOTTO ecco che succede l'irreparabile.

Massimo Finotello 11/2/17 17:49

Commenta [68]: PAOLO...che non sarà mai diviso da lei.

Massimo Finotello 11/2/17 17:50

Commenta [69]: MI BACIO' LA BOCCA TREMANTE. Ed è in questo tremore che c'è tutta la drammaticità e l'amore della vicenda di PAOLO E FRANCESCA. Il tremore di chi è innamorato e bacia per la prima volta la sua amata. L'amore è fuori dal MATRIMONIO e per questo è condannato da DANTE ma è UN AMORE VERO.

Massimo Finotello 11/2/17 17:51

Commenta [70]: GALEOTTO è il cavaliere che favorisce l'amore tra LANCILOTTO E GINEVRA. Il libro viene paragonato a lui perché favorisce il bacio tra PAOLO E FRANCESCA.

Massimo Finotello 11/2/17 17:52

Commenta [71]: CI SONO DIVERSI SOTTINTESI. IL BACIO ha interrotto la LETTURA e probabilmente ci fu l'ingresso di GIANCIOTTO E QUINDI LA MORTE DEI DUE.

Massimo Finotello 11/2/17 17:53

Commenta [72]: MENTRE FRANCESCA PARLAVA....PAOLO PIANGE...e DANTE, AL CULMINE DELLA PIETA' NON REGGE E SVIENE.

Massimo Finotello 11/2/17 17:56

Commenta [73]: SIMILITUDINE GENIALE, lo svenimento di DANTE è PARAGONATO A UN CORPO MORTO CHE CADE. Geniale è il linguaggio 5 parole che danno ritmo e ci fanno vedere dante che sviene. IL RIPETERSI DELLA CONSONANTE C è UN'ALLITTERAZIONE. Il ritmo lento del verso corrisponde all'intensa drammaticità del momento.

DANTE VEDE NEL DRAMMA DEI DUE AMANTI LA FRAGILITA' DELLA CONDIZIONE UMANA, CHE PER IL PECCATO PUO' PERDERE OGNI SUA DIGNITA'.